



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni
Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n° 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n° 29;

CONSIDERATO che l'immobile Oratorio delle Cappe Bianche o di S. Giovanni Battista sito in LOANO (Savona), Via R. Boragine, segnato in Catasto al foglio 19 particella A confinante con Via R. Boragine, mapp. 50-strada comunale - mapp. 66 come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della Confraternita di San Giovanni Battista di Loano (SV)

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la conservatoria dei Registri Immobiliari;

DECRETA:

l'immobile Oratorio delle Cappe Bianche o di S. Giovanni Battista così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di Loano (Savona).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n° 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li 22 DIC. 1994

IL DIRETTORE GENERALE

P.to SERIO



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

Heed

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA -

OGGETTO: Loano - SV - Oratorio di S. Giovanni Battista detto dei Bianchi.

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE
Recc

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Una citazione contenuta nella Cronaca del Monastero di S. Pietro in Varatella pubblicata dall'Isnardi farebbe intendere l'esistenza di una Pieve dedicata a S. Maria e S. Giovanni nei luoghi di Loano intorno ai secoli VII e VIII. Questa ipotesi, ritenuta attendibile da tutti gli storici locali quali il Navone, il Rossi, l'Accame e il Lamboglia, oltre che dall'Isnardi, non trova ulteriore sostegno documentario almeno fino al 1257 anno in cui la chiesa, già passata all'adiacente Monastero di Benedettine, diviene chiesa parrocchiale di Loano.

Tale titolo viene conservato per circa un secolo finchè nel XIV si edifica una chiesa più grande in altro luogo.

La chiesa viene quindi destinata alle pratiche dei disciplinanti, diffusisi in quel tempo anche a Loano. La confraternita, detta dei Bianchi, dal colore delle loro cappe, divenne depositaria delle antiche tradizioni e dei diritti riconosciuti ai cittadini dai vecchi statuti anteriori al 1263 sia sotto i monaci benedettini, sia sotto i vescovi albenganesi e poi ai tempi dei primi Doria. Successivamente i Doria mirarono a restringere l'autonomia dei confratelli i quali si trasformarono in oppositori.

L'edificio è inserito in un contesto edilizio completamente saturo e a schiera e non evidenzia strutture altomedioevali e medioevali che possano confermare l'originaria Pieve.

Il suo aspetto attuale infatti deriva dai consistenti lavori di ristrutturazione e arricchimento decorativo effettuati nella seconda metà del XVIII secolo, in particolare sulla facciata e sul campanile, e successivi al XVIII sec. per l'interno. E' meritevole di ulteriori indagini anche alla luce di un interessantissimo ritrovamento archeologico, pavimento romano a mosaico decorato, avvenuto negli anni '30, in area non molto distante del centro storico di Loano.

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
arch. Liliana Pittarello

IL FUNZIONARIO INCARICATO

arch. Bruno Melchiorre

22 DIC. 1994

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE

T. TO SERIO